

INFORMAZIONE SALUTE

GENNAIO

2013



A CURA DI:



In questo numero:

NUOVI STRUMENTI DI FORMAZIONE IN VENETO



FINO A QUANDO SI PUÒ AUTOCERTIFICARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI?



ALLARME UDITO NE CALL CENTER



LE NOTIZIE IN BREVE

CON I COLLEGAMENTI AI SITI DI RIFERIMENTO



LA POSTA DEL RLS: L' RLS DEVE FIRMARE IL POS?

NOVITÀ



Comitato di Redazione:

Alessandro Pagani CISL

045 8096014

Gabriele Bozzini UIL

045 8873122

MaurizioTiano CGIL

045 8674669

NUOVI STRUMENTI DI FORMAZIONE IN VENETO

Presentato il 24 gennaio presso l'Auditorium Santa Margherita di Venezia il materiale realizzato dal COBIS in collaborazione con l'Università Ca' foscari di Venezia.

Nell'introdurre la giornata Giovanni Finotto, docente presso l'Università Ca' foscari di Venezia e Coordinatore esecutivo Master STePS Università Ca' Foscari, ringrazia tutto il sistema Cobis e gli ospiti presenti alla giornata.



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
VENEZIA

Egli apre i lavori invitando la platea a ripercorrere gli ultimi venti anni, dall'avvio dato dalla promulgazione del d.lgs. 626/94 ad oggi, ricordando quanti e quali importanti sforzi sono stati fatti, ma sottolineando anche come i risultati ottenuti non sono sempre stati all'altezza delle aspettative. La grande occasione per un cambio di passo, aggiunge, si presenta oggi con l'entrata in vigore dell'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni sulla formazione. L'occasione di formare tutti i lavoratori è quella che ci darà la possibilità di avere il vero cambio di mentalità. Abbiamo prodotto questo materiale in

maniera artigianale per i lavoratori dell'artigianato. Prima di procedere all'illustrazione del materiale didattico prendono la parola alcuni rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali e delle Istituzioni presenti, che qui brevemente riportiamo.

COBIS

COMITATO PARITETICO BILATERALE REGIONALE PER LA SICUREZZA

Luciano Milan, Coordinatore COBIS, a nome delle OO.SS. ringrazia anche lui quanti hanno aderito al progetto. Dopo aver brevemente illustrato il Cobis e le sue attività, fa una analisi della crisi e delle opportunità. Ribadisce inoltre l'importanza della formazione e le speranze che le OO.SS ripongono nell'accordo siglato a livello regionale che sancisce l'impiego anche di risorse economiche importanti.

L'ing. Agatino Carrolo Comandante dei Vigili del Fuoco di Treviso sottolinea come lavorare in sicurezza sia presupposto imprescindibile. Illustra l'attività dei Vigili del Fuoco in materia di informazione e formazione ex dlgs 81/08. Il datore di lavoro ha il compito di individuare designare e formare gli addetti alle squadre di emergenze. Il comando provinciale di Treviso fa

formazione in materia di prevenzione incendi, ha un suo piano di emergenze, evacuazione, e dvr come ogni azienda, anche se il proprio personale sono professionisti delle emergenze. L'attività formativa come parte integrante del processo produttivo. A Treviso hanno formato circa 800 addetti bocciandone circa il 20%. I Vigili del Fuoco realizzano, oltre alla normale attività di vigilanza, progetti importanti come quello avviato nelle scuole, cominciando a diffondere i principi di base nel mondo dell'infanzia. Fanno incontri nelle scuole e nelle strutture sanitarie con docenti e personale medico per fare attuazione dei piani di emergenza in strutture ad alta affluenza.



Giancarlo Magarotto Direttore SPISAL ASL 12 Venezia illustra la riduzione degli infortuni sulle macchine e rileva l'aumento di quelli legati a misure organizzative. Solo il 30% dei casi hanno rilevanza penale, con violazione

della normativa. Il restante 70% è legato ad aspetti organizzativi o ragioni diverse. In passato i lavoratori non erano informati specie sull'utilizzo di sostanze e prodotti tossico/nocivi. Si chiede poi se il motore della prevenzione debba o meno essere la sola normativa di riferimento. La risposta è no. La norma è uno strumento, ma non il centro. Al centro vanno messe le persone e la loro formazione. A cosa serve la formazione? La cosa importante è farlo capire ai Datori di Lavoro e ai Lavoratori. La formazione è utile solo se c'è una specificità, un legame con la attività di produzione quotidiana, solo così porta valore aggiunto al modo di lavorare. Gli imprenditori che fanno questa scelta beneficiano del vero valore aggiunto della formazione. L'artigiano deve avere pochi punti di riferimento e non avere una schiera di consulenti come meri parassiti della sua azienda. Formazione non come costo, ma come risultato concreto.



Roberto Parrella della Direzione Territoriale del Lavoro di Padova e Belluno dopo aver fatto i complimenti per l'iniziativa illustra il lavoro della struttura. Tra i compiti delle D.T.L. vi è anche l'attività prevenzionistica. A Padova ad esempio si è realizzato un intervento formativo per i lavoratori autonomi in edilizia. Realizzazione formativa che va di pari passo con la vigilanza. Altra direttrice è quella del controllo anche congiunto con gli Spisal. Nel triennio 2010-2012 in Veneto sono stati ispezionati 3000 cantieri con 6000 aziende di cui più di 2700 sono state sanzionate.



Ciò significa che una azienda 40% presenta dei problemi più o meno gravi. Più del 10% dei lavoratori controllati era in nero o comunque con una posizione irregolare. Sanzioni penali sono state irrogate anche in materia di mancata formazione. Hanno fatto anche attività di controllo sui lavori in ambienti confinati. Con irregolarità in 1/3 delle ispezioni. Hanno controllato anche i palchi di concerti e spettacoli. L'istituto della sospensione dell'attività lavorativa ha funzionato bene come deterrente. Su 15 sospensioni 14 sono state subito sanate.

A questi interventi vanno aggiunti i contributi audiovisivi da parte del Comandante Regionale dei Vigili del Fuoco, della dott.ssa Ferrari e del dott. Marco Foscarini in rappresentanza INAIL Direzione Regionale del Veneto

INAIL

In conclusione dei lavori Giovanni Finotto presenta il materiale contenuto all'interno di un dvd, uno strumento nuovo pensato per offrire una proposta formativa di qualità ai lavoratori dell'artigianato. La progettazione ha preso in considerazione tutti gli elementi fondamentali di un progetto multimediale, dall'impostazione grafica, basata sulla sezione aurea o serie di Fibonacci, ai contenuti di carattere storico e tecnico-normativo. Vera innovazione risulta essere il filo conduttore che lega tutte le sezioni, sistema di link, che consente di spostarsi attraverso semplici click dai sistemi di valutazione dei rischi ai casi concreti presentati attraverso audiovisivi,

dalla norma tecnica alle esercitazioni per la verifica dell'apprendimento. Ulteriori approfondimenti vi saranno nel corso di una giornata formativa che si terrà il 31 di gennaio 2013 presso l'Università Ca' Foscari di Venezia di cui vi relazioneremo nel prossimo numero



FINO A QUANDO SI PUÒ AUTOCERTIFICARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI?

AUTOCERTIFICAZIONE FINO AL 4 MAGGIO 2013...



Valutazione dei rischi obbligatoria dal 4 maggio (e non dal 30 giugno) Leggi alla mano la data prevista dall'ultima Legge di Stabilità è in realtà anticipata.

La Legge di Stabilità 2013 ha spostato al 30 giugno 2013 la data di entrata in vigore della nuova procedura standardizzata di valutazione dei rischi per le imprese con meno di 10 lavoratori. Inizialmente la nuova procedura, che estende l'obbligo di valutazione dei rischi anche alle microimprese (le quali fino ad oggi procedevano per autocertificazione), doveva entrare in vigore all'inizio di febbraio. Poi all'ultimo è arrivata la proroga al 30 giugno che però carte alla mano – segnala il sito PuntoSicuro.it – potrebbe non essere effettivamente a giugno ma il 4 maggio.

Come mai? Il motivo non è semplicissimo da spiegare, dato che siamo dinanzi al classico caso di giungla legislativa all'italiana. La Legge di Stabilità, al comma 388 dell'articolo 1, fissa al 30 giugno il termine ultimo per passare dall'autocertificazione al Documento di Valutazione dei Rischi (Dvr) come previsto dall'art. 28 del Testo unico sulla sicurezza sul lavoro (D. Lgs 81/2008). Il comma in questione ha due tabelle allegate, ed è nella seconda di queste due che scatta la criticità che potrebbe anticipare la scadenza a maggio.

In questa tabella difatti si fa esplicitamente riferimento all'articolo 29, comma 5, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Articolo 29 - Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi

5. I datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori effettuano la valutazione dei rischi di cui al presente articolo sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f).

Fino alla scadenza del terzo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f), e, comunque, non oltre il 30 giugno 2013, gli stessi datori di lavoro possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi.

Quanto previsto nel precedente periodo non si applica alle attività di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d) nonchè g).

Tale articolo specifica quindi che “i datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori effettuano la valutazione dei rischi di cui al presente articolo sulla base delle procedure standardizzate fino alla scadenza del terzo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale e, comunque, non oltre il 30 giugno 2013, gli stessi datori di lavoro possono autocertificare

l'effettuazione della valutazione dei rischi”.

Ora: il Decreto Interministeriale a cui fa riferimento il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 è quello del 30 novembre 2012 che estende alle imprese con meno di 10 dipendenti il Dvr. Il Decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 dicembre 2012 e nel testo viene specificato che esso “entra in vigore il sessantesimo giorno successivo alla notizia della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale”.

“Della pubblicazione del presente decreto sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali viene fornita a mezzo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Il Decreto entra in vigore il sessantesimo giorno successivo alla notizia della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, fermi restando i termini di cui al Decreto Legge 12 maggio 2012, n. 57”

Dunque il 4 febbraio 2013. Da quel momento – come prescrive all'articolo 29, comma 5, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – devono passare tre mensilità. Ecco che così si arriva alla data 4 maggio 2013 e non a quella del 30 giugno.

L'entrata in vigore del Dvr per le microimprese riguarda molte aziende dell'edilizia, quindi conviene stare attenti alle date – e ad eventuali modifiche nelle prossime settimane – prima di intercorrere in sanzioni.

ALLARME UDITO NEI CALL CENTER: LA RICERCA INAIL AL SERVIZIO DELLA NORMA UNI

14 dicembre 2012. L'Istituto relatore del documento dell'Ente di unificazione che consente la valutazione dell'esposizione al rumore di questa fascia ampia di lavoratori soggetta quotidianamente a rischi sia ambientali che legati alle apparecchiature utilizzate: un passo essenziale per la predisposizione delle future linee guida sulla prevenzione da parte della Conferenza Stato Regioni

ROMA -Non si muovono lungo ponteggi a grandi altezze dal suolo, ma sono seduti a una scrivania, davanti al monitor di un pc. E i loro strumenti non sono solventi corrosivi, cavi ad alta tensione o macchinari industriali, ma un telefono e una cuffia con auricolare. Sono gli operatori dei call center: una categoria professionale che, in Italia, conta circa 200mila persone (in buona parte donne) e, malgrado le apparenze, un soggetto esposto a non pochi elementi di rischio sul fronte della sicurezza. Elementi più "insidiosi" e nascosti, magari, ma causa lo stesso di forti danni per la salute.

Una norma ad hoc nel rispetto del Testo unico sulla sicurezza. A fornire adesso uno strumento di rilevazione chiara ed esaustiva di questa problematica è il nuovo rapporto tecnico 11450 dell'Uni, Ente nazionale italiano di unificazione, "Valutazione dell'esposizione al rumore nei luoghi di lavoro per lavoratori che utilizzano sorgenti sonore situate in prossimità dell'orecchio". Il documento, la cui redazione è stata curata dal dipartimento Igiene



del lavoro dell'Inail, non soltanto colma un vuoto normativo - estendendo anche al contesto dei call center e armonizzando, in un corpus unico, i tre precedenti metodi di misurazione internazionali (Uni En Iso 11904-1, Uni En Iso 11904-2 ed EtsiEg 202 518 V1.1.1), ma sarà anche la "piattaforma operativa" che porterà all'elaborazione, nella Conferenza Stato Regioni, delle future linee guida in materia di prevenzione (secondo quanto disposto dall'articolo 198 del dlgs 81/2008, il Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro). **Troppe persone in uno stesso spazio: alto livello di disagio.** "Gli operatori dei call center sono soggetti a forti elementi di rischio, sia dal punto di vista ambientale che per i dispositivi di lavoro utilizzati -

afferma Pietro Nataletti, ricercatore dell'Inail e relatore del progetto Uni - Nel primo caso, basta pensare alla grande concentrazione di persone che di solito caratterizza questi luoghi, che possono arrivare a riunire perfino 200 addetti in un unico spazio. Tutto questo comporta condizioni di affollamento, microclimatiche e di illuminazione non adeguate, con un alto livello di disagio".

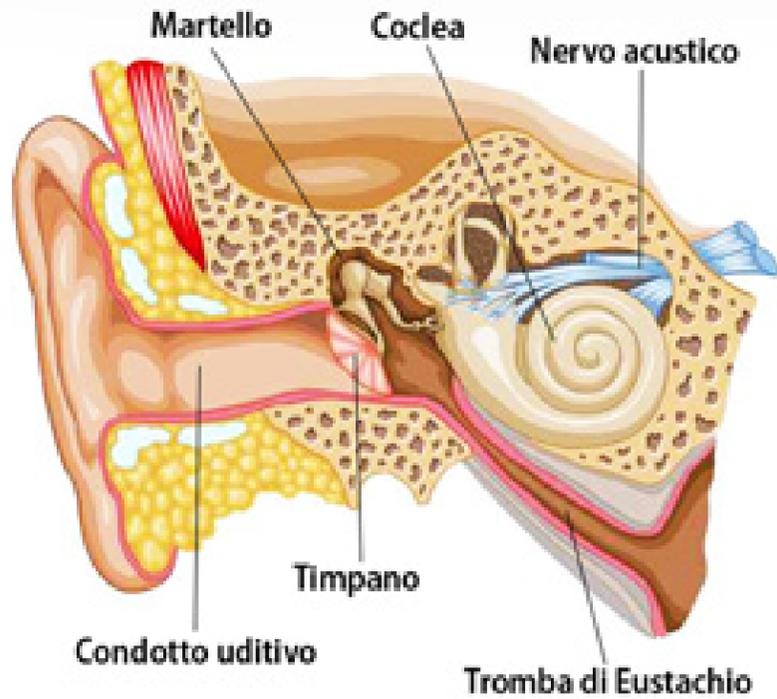
Ergonomia carente delle postazioni di lavoro. Aspetto ancora più dolente è quello relativo all'ergonomia delle postazioni. Stipati come api nelle celle di un alveare, decine di ragazzi e ragazze svolgono le loro mansioni su scrivanie di un metro e venti occupate dal pc e delimitate (ma non sempre) da una piccola separazione. Ancora, pur rappresentando per loro un ausilio essenziale, è raro che le sedie siano "a norma" e in grado di consentire la regolazione del peso e dell'altezza di chi le occupa, nonché le distanze che consentono una corretta postura: più probabile, invece, che a una stessa sedia facciano riferimento - a rotazione anche quotidiana, visto l'alto livello di turn over - più persone.

Dal sovraccarico delle corde vocali alle ripercussioni posturali. "Esistono poi i possibili rischi legati a chi, per lavoro, deve ascoltare in cuffia e parlare ai clienti per sette-otto ore al giorno - continua Nataletti - Oltre al sovraccarico per le corde vocali del singolo lavoratore, quando questa mansione viene svolta in contemporanea da tante persone riunite in uno stesso ambiente, l'acustica

diventa davvero pessima: una continua interferenza che innesca, come feedback inevitabile, l'innalzamento complessivo del tono di voce e l'elevarsi di un muro sonoro fortemente dannoso. Alla fine della giornata questo circolo vizioso si può tradurre, così, anche in un grande affaticamento dell'udito, per non parlare delle ripercussioni sulla generale postura del corpo, causata dalla non corretta postazione di lavoro, dalla tensione e dallo stress".

Turni di lavoro pesanti e "obbligo" del massimo rendimento. "Secondo dati di Assocontact (Associazione nazionale dei contact center in outsourcing) - sottolinea una nota dell'Uni - gli addetti ai call center in Italia sono oltre 80mila, impiegati nei servizi all'utenza da parte di banche, assicurazioni, poste, servizi pubblici". "Mastiamo parlando di outsourcing - precisa Nataletti - perché se sommiamo la cosiddetta attività "inbound e outbound" si stima che, solo per il settore della telefonia, ci siano più di 200mila addetti. Da qui l'importanza di una norma in grado di coprire un settore in continua espansione". La maggior parte delle tipologie contrattuali è a progetto (le assunzioni, a tempo determinato e indeterminato, sono la minoranza): una modalità che spinge alla predisposizione di turni di lavoro pesanti, gravate dal condizionamento psicologico della realizzazione del massimo rendimento.

Gli choc sonori delle apparecchiature: un altro elemento di pericolo. Ma non è tutto: i livelli di pressione sonora in cuffia possono essere influenzati da segnali anomali - come impulsi, scariche e disturbi elettrici o risonanze di elevata intensità e imprevedibilità - legati al tipo di dispositivo utilizzato (monoauricolare o binauricolare), al modo in cui esso è accoppiato all'orecchio o, ancora, alla possibilità di regolare il volume della conversazione. Tali livelli, citati in letteratura come "choc acustici", alla



lunga, possono danneggiare in modo anche permanente l'apparato muscolo-legamentoso e neurosensoriale dell'orecchio", valuta Nataletti.

Per 40mila operatori seri pericoli per l'udito. Dati consolidati a livello internazionale - e l'Inail è stato tra i primi soggetti a condurre ricerche e misure sistematiche in questo settore - hanno valutato che il livello medio di esposizione sonora degli operatori dei call center si colloca a cavallo degli 80 decibel ponderati A (dB(A)) al giorno, valore che - secondo la scala disposta dall'articolo 189 del dlgs 81/2008 - è già da considerarsi "a rischio". Tuttavia, circa il 20% di questi lavoratori sono esposti a valori superiori agli 80 dB(A): 40mila addetti, dunque, che corrono seri pericoli per l'udito. Se la galassia vasta di operatori dei call center che utilizza i dispositivi all'orecchio - dalla telefonia ai servizi, alle utilities - è costantemente in aumento, va sottolineato che il documento Uni riguarda il complesso di tutti i lavoratori che utilizzano sorgenti sonore attive

in prossimità dell'orecchio: come i piloti civili e militari che usano cuffie ricetrasmittenti, i disc-jockey o, ancora, gli operatori addetti alle trasmissioni radio.

Una norma essenziale per progettare le strategie di contrasto. Resta adesso il passo definitivo: definire le strategie di prevenzione. "Non siamo entrati ovviamente in quest'ambito, perché avrebbe reso la norma troppo lunga e non omogenea, ma possiamo dire che il panorama tecnico offerto oggi dall'Uni consente una piena ed effettiva valutazione del rischio di tutti i lavoratori esposti al rumore, e questo anche grazie all'impegno dell'Inail - conclude Nataletti - Gli aspetti relativi alla prevenzione saranno elaborati nelle linee guida di prossima emanazione da parte della Conferenza Stato Regioni ed espressamente previste - come quelle inerenti la musica legata all'intrattenimento ed emanate lo scorso luglio - dal Testo unico. Il documento Uni era atteso proprio per procedere in tal senso e la Commissione consultiva permanente ora potrà procedere nella valutazione più opportuna dei dispositivi da adottare tra quelli a disposizione - limitatori di livello sonoro, compressori, dosimetri, ecc. - per consentire un controllo ottimale del rumore ambientale, una corretta amplificazione e, soprattutto, la protezione di questa fascia di lavoratori dagli eccessivi livelli di disturbo acustico".

INAIL

LE NEWS DI OTTOBRE

SABATO 5 GENNAIO 2013

VALUTAZIONE CON LE PROCEDURE STANDARDIZZATE: PROROGA AL 30 GIUGNO 2013

Prorogata al 30 giugno 2013 la possibilità per le aziende fino a 10 lavoratori di autocertificare la valutazione dei rischi. Alcune indicazioni sul modello di riferimento per effettuare la valutazione secondo le nuove procedure standardizzate.

ATTREZZATURE DI LAVORO: IL RICONOSCIMENTO DELLA FORMAZIONE PREGRESSA

Dal 12 marzo 2013 molte attrezzature di lavoro potranno essere utilizzate solo con l'abilitazione prevista dall'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2012. Gli adempimenti necessari, la formazione pregressa e il registro della formazione.

SCALE PORTATILI: INDICAZIONI PER LA SCELTA, L'UTILIZZO E LA MANUTENZIONE

Informazioni e suggerimenti per la prevenzione degli infortuni nell'utilizzo delle scale portatili. La normativa vigente, i fattori per la scelta, la portata delle scale, la manutenzione, le verifiche periodiche e i dati relativi agli incidenti.

UN CALENDARIO 2013 DEDICATO ALLA SICUREZZA

Disponibile online il calendario "La sicurezza non è un hobby, è la vita. A cura dello Spisal Ulss2 di Feltre (BL – Regione Veneto).



L'ATTIVITÀ DI SOVRAINTENDERE E CONTROLLARE DEL PREPOSTO

L'attività di sovrintendere e controllare del preposto ai fini della sicurezza e igiene del lavoro. Di Rolando Dubini.

LUNEDÌ 7 GENNAIO 2012.

LA RESPONSABILITÀ PER L'INFORTUNIO DI LAVORATORE IN STATO DI EBBREZZA

Una condotta confusionale da parte del lavoratore per effetto dell'ebbrezza alcolica equivale a un comportamento imprudente del lavoratore, per fronteggiare il quale l'obbligo prevenzionistico è posto comunque a carico del datore di lavoro. Di G.Porra.

PREVENZIONE INCENDI: NOVITÀ PER LE ATTIVITÀ SOGGETTE A CPI

Un nuovo decreto del Ministro dell'Interno approva la regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

EDILIZIA: LA SICUREZZA NASCE E SI EVOLVE INSIEME AL PROGETTO

Una relazione affronta i costi della sicurezza come conseguenza delle scelte progettuali e del piano di sicurezza. L'importanza della sinergia fra progettista e coordinatore. Il confronto tra due metodologie: una tradizionale e una innovativa.

AGGIORNATO L'ELENCO DEI SOGGETTI ABILITATI ALLE VERIFICHE PERIODICHE

Pubblicato il Decreto Dirigenziale del 19 dicembre 2012 che riporta il quarto elenco dei soggetti abilitati per l'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'art.71, comma 11, del Decreto Legislativo n.81/2008 e s.m.i.

MARTEDÌ 8 GENNAIO 2013.

CARRELLI SEMOVENTI: CHIARIMENTI SUI REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA

Una circolare del Ministero del Lavoro sulle problematiche di sicurezza dei carrelli semoventi a braccio telescopico con riferimento a quanto richiesto dalla Direttiva 2006/42/CE. .

[ATTREZZATURE DI LAVORO: COME RICHIEDERE LA VERIFICA PERIODICA](#)

In relazione alle nuove verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro alcune indicazioni sul decreto dell'11 aprile 2011, sulle modalità della richiesta di verifica periodica, sulle fasi delle verifiche e sulle indagini supplementari.

[IL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI](#)

Incarico, compiti, responsabilità rispetto alla verifica dell'adempimento dell'obbligo formativo in cantiere.

MERCOLEDÌ 9 GENNAIO 2013.

[I QUESITI SUL DECRETO 81: IL RSPP PUÒ FARE ANCHE IL COORDINATORE?](#)

Sulla possibilità di nominare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione quale coordinatore nei cantieri temporanei o mobili. A cura di G.Porra.

[CARRELLI ELEVATORI: LA SICUREZZA DELLE PROLUNGHE APPLICATE ALLE FORCHE](#)

Una circolare del Ministero del Lavoro sui requisiti di sicurezza delle prolunghe applicate alle forche dei carrelli elevatori cosiddette bracci gru. Il parere del gruppo lavoro macchine, la casistica e gli obblighi per fabbricanti e utilizzatori.

[LA SICUREZZA NEL MONTAGGIO DEI PALCHI E NEI LUOGHI DI SPETTACOLO](#)

Un seminario si è posto alcune domande relative alla sicurezza nella realizzazione di strutture per spettacoli: il montaggio di un palco è un cantiere temporaneo e mobile? Necessita di un coordinatore per la sicurezza? Il PIMUS e i carichi sospesi.

[NUOVE PROCEDURE DI PREVENZIONE INCENDI PER ALCUNE ATTIVITÀ](#)

Disponibile online la circolare prot. n. 15909 del 18 dicembre 2012 che coordina le procedure di prevenzione incendi ex DPR 151/2011 con il procedimento di cui al DLgs 624/1996.

LUNEDÌ 14 GENNAIO 2013.

[LA VIGILANZA DEI LAVORATORI DA PARTE DEL DDL E LA DELEGA DI FUNZIONI](#)

La delega di funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro poste a carico del datore di lavoro non può ritenersi implicitamente presunta dalla ripartizione interna all'azienda dei compiti assegnati o dalle dimensioni dell'impresa. Di G.Porra.

[IL SOVRACCARICO BIOMECCANICO NEI SALONI DI BARBIERE E PARRUCCHIERE](#)

I rischi da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori nel settore acconciatura con riferimento a taglio e tintura capelli, colpi di sole con cuffia, piega con asciugacapelli e rasatura manuale. I fattori di rischio e gli interventi di prevenzione.

[L'ABC DEGLI INCENDI: VIE DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA](#)

Le caratteristiche minime che devono avere le uscite di emergenza e i criteri generali di sicurezza per le vie di uscita. Le indicazioni per i percorsi di esodo e per le scale: lunghezza, larghezza e misure alternative.

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 2013.

[STRESS E LAVORO: UNA SCHEDA RIASSUNTIVA PER FAVORIRE LA VALUTAZIONE](#)

Ogni documento di valutazione dei rischi deve contenere l'analisi del rischio stress lavoro correlato. Le definizioni, i fattori che causano stress, gli elementi oggettivi e soggettivi da valutare e gli interventi di prevenzione.

[EDILIZIA: LE 10 REGOLE D'ORO DA APPLICARE PER IMBRACARE IN SICUREZZA](#)

La Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige propone alcuni suggerimenti per l'uso in sicurezza delle gru. Le regole e le buone pratiche per imbracare in sicurezza durante il sollevamento dei carichi. Il coefficiente di utilizzazione di funi e catene.

[MANUTENZIONE: LE REGOLE DI BASE PER NON SBAGLIARE](#)

La manutenzione è un'attività ad alto rischio nella quale alcuni dei pericoli derivano dalla natura stessa del lavoro: le indicazioni dell'Eu-Osha per eseguirla in sicurezza.

[INAIL: AL VIA IL NUOVO CANALE SICUREZZA](#)

Sul portale Inail inaugurato uno spazio con notizie, foto, video, normative e appuntamenti seminariali, per conoscere e usufruire dei servizi messi a disposizione dall'Istituto in linea con le richieste dei suoi utenti.

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 2013.

[UNITÀ PRODUTTIVA: LA DEFINIZIONE AI FINI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO](#)

Definire l'unità produttiva consente di determinare il numero di RSPP, dirigenti, preposti, RLS e di individuare uno o più datori di lavoro: i requisiti per identificarla presenti nei riferimenti legislativi e nella giurisprudenza. Di Emilio Del Bono.

SPAZI CONFINATI: CHI PUÒ LAVORARCI E CON QUALI REQUISITI

Il decreto 177/2011 introduce un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi che si trovano ad operare nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati. Campo di applicazione e requisiti di aziende e lavoratori.

IMPARARE DAGLI ERRORI: PREVENIRE I RISCHI DI TRATTORI E MOTOAGRICOLE

Esempi tratti dall'archivio Infor.mo.: infortuni correlati all'utilizzo di mezzi agricoli. L'avviamento con la retromarcia innestata, la mancanza del telaio di protezione, i pericoli di ribaltamento. Come adeguare i mezzi ai requisiti di sicurezza.

VENERDÌ 18 GENNAIO 2013.

FINO A QUANDO SI PUÒ AUTOCERTIFICARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI?

Incrociando leggi e date si rileva che il termine ultimo entro il quale le imprese che occupano fino a 10 lavoratori potranno autocertificare la valutazione dei rischi è il 4 maggio 2013 e non il 30 giugno 2013.

GLI EFFETTI EXTRA-UDITIVI DELL'ESPOSIZIONE AL RUMORE

Una rassegna dei principali apparati e organi del nostro corpo coinvolti dall'esposizione al rumore. Gli studi sulle correlazioni del rumore con patologie e disturbi. Ipertensione, disturbi di equilibrio, disturbi psichici e del comportamento.

STORIE DI INFORTUNIO: NON GIRATE QUELLA CHIAVE

Un'esplosione con conseguente incendio in una fabbrica chimica durante il turno di notte: come è avvenuto, le cause e le indicazioni per la prevenzione.

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2013.

I QUESITI SUL DECRETO 81: UN ASPP È UN FORMATORE QUALIFICATO?

Sulla qualificazione dei formatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro. A cura di G.Porra.

LA SANZIONE PER MANCATA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANISMI PARITETICI

Il commento dell'avvocato Rolando Dubini all'articolo "E' sanzionabile la mancata collaborazione con gli organismi paritetici?".

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NEL SETTORE CALZATURIERO

Strumenti e indicazioni operative per migliorare la prevenzione dei rischi nel settore calzaturiero. Il progetto Safety Check, i fattori di rischio per i lavoratori, le misure di prevenzione collettiva e la sorveglianza sanitaria.

STRUTTURE SANITARIE: RADIAZIONI, LASER E RISONANZA MAGNETICA

I principali rischi in ambiente ospedaliero correlati all'esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Elementi di radioprotezione, sorveglianza fisica e medica, classificazione e effetti dei laser, rischi della risonanza magnetica nucleare.

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 2013.

CONDANNATO UN MEDICO COMPETENTE PER OMESSA COLLABORAZIONE ALLA VDR

La Cassazione Penale condanna un medico competente per omessa collaborazione alla valutazione dei rischi: il ruolo del medico competente, le differenze con l'RSPP sul piano sanzionatorio e il rapporto con il datore di lavoro. A cura di Anna Guardavilla.

CONSEGUENZE E TIPOLOGIE DI MOBBING: VERTICALE, ORIZZONTALE E BOSSING

Il mobbing con riferimento alle conseguenze, alle definizioni, ai protagonisti e alle caratteristiche culturali del fenomeno. Le conseguenze su mobbizzato e azienda, il bossing, il mobbing dal basso, verticale e orizzontale.

IMPARARE DAGLI ERRORI: IL MANCATO USO DI CINTURE DI SICUREZZA

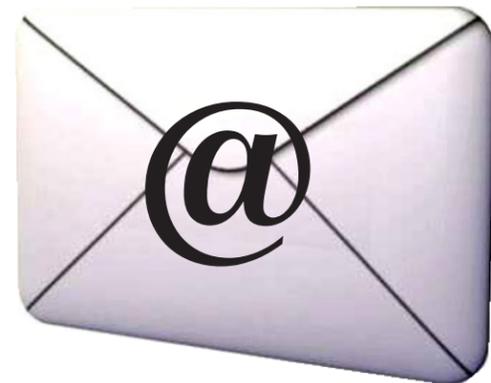
Esempi tratti dall'archivio Infor.mo.: cadute dall'alto correlate all'assenza o all'uso inadeguato di cinture di sicurezza. I lavori sulle coperture, la revisione di un traliccio e la caduta da un carrozzone. Gli incidenti e la prevenzione.



LA POSTA DEL RLS: L' Rls deve firmare il POS ?

L'RLS deve firmare il POS?

E' opinione diffusa che per i POS valgano le stesse disposizioni che si applicano ai DVR fra le quali quella della data certa prevista dall'art. 28 comma 2 del D. Lgs. n. 81/2008 da apporre in calce al documento, data che, così come integrato dal decreto correttivo di cui al D. Lgs. 3/8/2009 n. 106, può essere in alternativa anche attestata dalla firma del RLS o del RLST, del RSPP e del medico competente. Ai sensi del comma 4 dell'art. 100 dello stesso D. Lgs. n. 81/2008, inoltre, i datori di lavoro delle imprese esecutrici devono mettere a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza copia del piano di sicurezza e di coordinamento e dello stesso piano operativo di sicurezza almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori, obbligo questo sanzionato per gli inadempienti con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.800 euro a carico del datore di lavoro e del dirigente. Sono questi certamente i motivi per cui i datori di lavoro delle ditte esecutrici insistono nel chiedere al RLS, la firma sul POS, firma che assume così un valore di prova della data apposta in calce al documento e di presa visione del POS medesimo.



LA POSTA DEL RLS



La NOVITÀ di **INFORMA SALUTE** è uno spazio dedicato esclusivamente alle curiosità degli Rls e di tutti i lavoratori. Inviare le vostre domande riguardanti la salute e sicurezza sul lavoro agli indirizzi mail riportati a sinistra.

Vi risponderemo tempestivamente e pubblicheremo le domande più curiose sul prossimo numero di **InformaSalute**

Sportello Salute CISL

alessandro.pagani@cisl.it

tel. 045 8096014

Sportello Salute UIL

bozzini.sicurezza@uil.vr.it

tel. 045 8873121

Sportello Salute CGIL

salute@cgilverona.it

tel. 045 8674669

INFORMAZIONI

NEWS

DUBBI

CURIOSITÀ

NOVITÀ

